

MOSTRA A BARI Dal 25 ottobre al 27 novembre

‘Noi credevamo’...ecco il Risorgimento (di Martone)

Una mostra con 170 immagini che racconta il film con i fotogrammi scaricati dall'originale in alta definizione

“E’ la prima volta che l’Apulia Film Commission allestisce, in contemporanea, nei Cineporti di Bari e Lecce una mostra fotografica. L’occasione nasce da “Noi credevamo – Il risorgimento secondo Martone che, in collaborazione con il Museo del Cinema di Torino, sarà visibile nelle due diverse strutture a partire da martedì 25 ottobre fino al 27 novembre 2011 nei seguenti orari: al Cineporto di Bari dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, al Cineporto di Lecce dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. La mostra è composta da una selezione di fotografie di scena di “Noi Credevamo” di Mario Martone, prodotto dalla Palomar di Carlo Degli Esposti, che proprio in Puglia (tra Castello di Bovino e Castello di Deliceto, in provincia di Foggia) ha trovato il luogo ideale per alcune riprese, oltre che il suppor-

to e il sostegno dell’Apulia Film Commission e il contributo alla ospitalità dell’assessorato regionale al Turismo e industria alberghiera della regione Puglia. Curata da Alberto Barbera, la mostra ripercorre i momenti più salienti della lavorazione del film incentrato sulle complesse e drammatiche vicende del Ri-

risorgimento italiano. Un film diventato un caso grazie

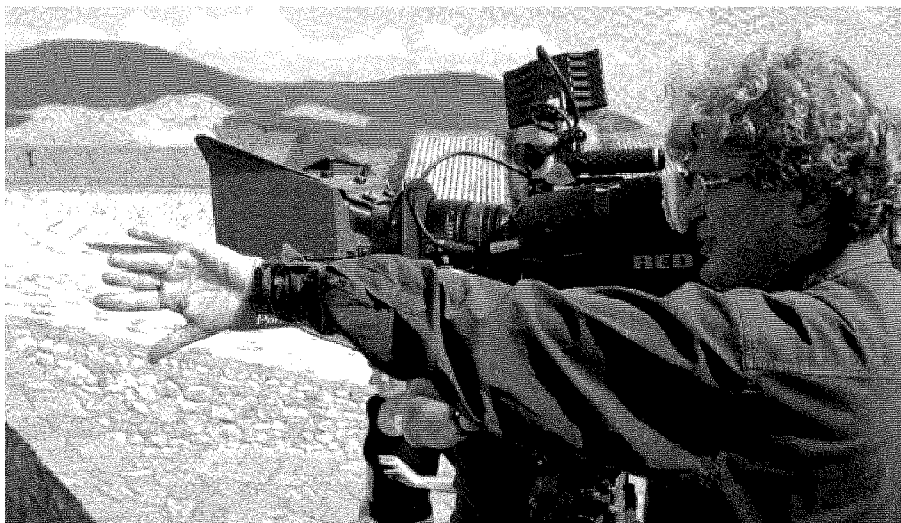
al significativo successo di pubblico ottenuto nelle sale cinematografiche. La mostra, che si compone di 170 immagini ed è accompagnata da un catalogo arricchito da numerosi spunti di riflessione, racconta il film non attraverso le foto di scena (che integrano e completano, a tratti, il percorso), ma utilizzando direttamente i fotogrammi del film ‘scaricati’ dall’originale in alta definizione. Le riproduzioni corrispondono esattamente a ciò che gli autori – il regista e il direttore della fotografia,

Si propone di far riflettere i suoi visitatori, che abbiano o meno visto l'ultima opera di Martone, sugli sviluppi del Risorgimento

Renato Berta – hanno inteso realizzare, restituendo la straordinaria bellezza e densità pittorica della fotografia. Con il suo film, Martone ha compiuto la più radicale, polemica e temeraria rilettura di un periodo decisivo per la storia del nostro Paese, l’Italia fra il 1828 e il 1862, coniugando la complessità della ri-

flessione storica con una narrazione di rara potenza espressiva e

una direzione di attori esemplare. Con il rigore di uno storico documentato e insensibile alle lusinghe della pura e semplice celebrazione. Con la passione civile di chi scopre nel passato i germi della degenerazione del presente. Con l’emozione dell’artista che mette in scena il dramma di una generazione che pagò un enorme contributo di dolore e sangue agli ideali dell’unificazione del Paese. “Noi credevamo” si offre come il più rigoroso e appassionante contributo dei 150 anni d’Italia.



Il regista Mario Martone

